

DELIA VACCARELLO

ROMA

Caos, inesperienza e un meraviglioso senso della libertà»: è ciò che prova il figlio di una coppia inedita (ma neanche tanto) guardando lo stuolo colorato di zii e zie che lo hanno cresciuto. A parlare è una voce fuori campo nelle scene finali di *Good as you* a giorni nelle sale per la regia di Mariano Lamberti, già autore di *Una storia di amore in quattro capitoli e mezzo* sulla vita di Brett Shapiro. Fedele al registro dello scambio di persona, del gioco delle apparenze dietro cui si celano realtà imprevedute, così come vuole la commedia dalla Grecia antica ai giorni nostri, Lamberti mette in scena sette personaggi omosessuali e una «etero confusa» senza lesinare critiche, gioie, disagi. Lo fa abbandonando vittimismo e orgogli compensatori, guardando da dentro, facendo a meno di occhi esterni giudicanti o stupefatti.

E se per narrare deve scegliere gli stereotipi, decide di usare le «maschere consapevoli», quelle che gay e lesbiche vogliono indossare (non facendone una regola, però) e non le altre, imposte e svalutate. Otto personaggi che si in-

contrano una notte di Capodanno pronti a flirtare, isterici perché più invaghiti dell'idea di coppia che della persona da coinvolgere, nevrotici, patetici, gelosi, imbronciati e divertiti. Dietro la maschera di un lui maniaco dell'ordine e di una lei insoddisfatta che organizzano la festa, non c'è, come sembrerebbe a una prima occhiata, la coppia etero che soffre i dolori della convivenza, ma compaiono un fratello gay, Adelchi (Lorenzo Balducci) e una sorella, Silvia (Daniela Virgilio) l'eteroconfusa.

Presto la casa si riempie: arriva Claudio (Enrico Silvestrin) bello e misterioso, atteso da un Adelchi trepidante perché innamorato virtuale, convinto di aver chattato con Claudio sebbene fosse stato allertato da Silvia sulle sorprese del web. Si uniscono Francesca (Lucia Mascino) sorella di Claudio, manipolatrice e risoluta, il tipo intellettuale quanto basta e la sua «fida» Marina (Micol Azzurro), finta ingenua, lesbica tutta rossetto, grandi seni e minigonna; c'è Marco (Diego Longobardi) la «chec-

ca» supermuscolo, festaiola, spesso sopra le righe, che va nel panico se il suo accompagnatore, il «macho» Nico (Luca Dorigo) sparisce all'orizzonte. E poi giunge Mara (Elisa Di Eusanio), tifosa della Roma, schietta, pronta a darsi senza freni nell'amore, stregata da Silvia. E a lei, perfetta nel ruolo, che Lamberti affida il compito di «smascherare» i giochetti degli altri, avvitati in confusioni, sotterfugi, smanie di un altrove che troppo spesso coincide con il corpo di un altro o di un'altra da se-

SETTE GAY IN CERCA DI LIBERTÀ

In «Good as you» il regista racconta il mondo omosessuale lasciando da parte vittimismo e orgogli, guardando da dentro, facendo a meno di occhi esterni giudicanti o stupefatti. Una commedia dei nostri giorni



La gay comedy Il titolo «Good As You» richiama lo slogan del movimento omosessuale durante le marce di protesta alla fine degli anni 60